

Inflazione

Prezzi, illusionismi ed errori



L'inflazione dovuta al rialzo del prezzo delle materie prime ha un lato negativo e uno positivo: il primo è che non c'è niente da fare, la subiamo; il secondo è che dovrebbe essere passeggera. Dal punto di vista energetico, che genera gran parte dell'inflazione, oltre a subire si deve diversificare: sia il tipo di fonti che la provenienza delle materie prime. Sul primo aspetto siamo messi maluccio, come Italia, sul secondo meglio dei tedeschi.

Ora, però, si deve fare molta attenzione a non affrontare l'inflazione generando illusioni. La spesa pubblica può spostarne il peso: compenso l'aumento delle bollette, ad esempio, ma con questo o genero più debito o sottraggo soldi ad altre spese. Se invece faccio credere che la spesa pubblica possa neutralizzare l'inflazione non solo sto raccontando balle, ma rischio seriamente di alimentarla e farla salire. Stesso discorso per i meccanismi d'indicizzazione. Prego studiare in che condizioni eravamo all'inizio degli anni Ottanta. L'inflazione, però, porta con sé anche la speculazione: siccome fa salire i prezzi, già che salgono li ritocco un pochino al rialzo. Dei buoni controlli tornerebbero utili, in modo da evitare, anche in questo modo, di far crescere quel che si vorrebbe far scemare. Da questo punto di vista la memoria vada all'avvento dell'euro: falso che abbia provocato un aumento dei prezzi, ma vero che, nella traduzione e nel ritocco arrotondante, troppi ci abbiano marciato. E prezzi immotivatamente distorti distorcono la percezione della realtà.

